

La casa sul monte che veglia e orienta



DOMENICA ULTIMA DOPO L'EPIFANIA

26 FEBBRAIO 2017. n. 16

DIO E' UN ABBRACCIO ETERNAMENTE APERTO

(Osea 1,9a; 2,7-10.16-18.21-22; Salmo 102; Romani 8,1-4; Luca 15,11-32)

E' la domenica del perdono.

Gesù, ogni domenica, ci dice che il male può essere vinto, che è giusto il nostro desiderio di un mondo, dove i diritti siano riconosciuti a tutti; che i nostri piccoli gesti quotidiani di perdono, di accoglienza, di condivisione non vanno persi, ma sono l'inizio di un mondo nuovo; che la comunità cristiana, come Gesù, deve avere sempre le braccia aperte per accogliere chi ritorna.

La Parola di Dio

Abbiamo letto la parabola del **Padre misericordioso**.

I Padri della Chiesa la definivano: *"il Vangelo nel Vangelo"*. In questa piccola storia, fatta di parole semplici, è racchiuso tutto il cuore di Dio. Il centro della parabola è il Padre che ama senza misura, in modo illogico, quasi ingiusto; che non si stanca di attendere il figlio che si è allontanato, che ha sciupato tutto. Questo Padre non vuole una casa abitata da servi, obbedienti, ma da figli liberi, gioiosi. Il suo dramma sono i suoi due figli che non si amano e che si credono servi. Un giorno il più giovane se ne va in cerca di felicità: crede di trovarla nelle cose e nel piacere

1) Padre dammi la parte del patrimonio che mi spetta

È una fuga, una rottura, un rifiuto del rapporto con il Padre. Il Padre non si oppone. Il Padre non è mai contro la nostra libertà, non la limita. Quel figlio cercava la felicità nelle cose, nel piacere: ciò che invece trova è una diminuzione di umanità. Quel figlio cercava la libertà e invece diventa servo: è ridotto a contendere le ghiande ai porci per non morire di fame. Il peccato è tutto ciò che fa diminuire e ci rende poveri in umanità

2) Allora ritornò in sé e disse: io qui muoio di fame

Proprio nel momento in cui la notte è più oscura, lì incomincia a spuntare l'alba. Nel fondo di sé stesso il figlio trova due forze: il desiderio di vita: *"io qui muoio"* e l'immagine del Padre: *"mi alzerò, andrò da mio padre"*. Inizia, così, il viaggio di ritorno. Non torna per amore, torna per fame. Non torna perché è pentito, ma perché la morte oramai gli cammina a fianco. Decide di tornare per cercare un buon padrone: non osa cercare un Padre: *trattami come uno dei tuoi salariati, come un servo*. Ma al Padre non importa il motivo per cui il figlio ritorna. A Dio non importa il motivo per cui ci mettiamo in viaggio, basta ritornare.

Al solo muovere il piede, già ci ha visto. **Dice un proverbio berbero:** *"Quando muovi il primo passo verso Dio, lui ti sta già correndo incontro"*

3) Lo vide da lontano, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò

Il Padre ci attende su ogni strada da dove ci siamo allontanati; ci attende su ogni muretto di qualsiasi pozzo, come la donna di Samaria; ci attende ai piedi di ogni albero di sicomoro, come Zaccheo.

Il Padre non muta i suoi sentimenti di affetto, anche se il figlio si allontana.

Il Padre non ha bisogno di essere placato, né ricompensato; non è offeso perché il figlio ha sciupato il patrimonio, ma soffre unicamente perché il figlio se n'è andato da casa; non chiede rimorsi o penitenze, a Lui non interessa giudicare e neppure assolvere, a lui interessa aprire la sua casa, aprire un futuro di vita. Non è il rimorso, non è la penitenza, non è la paura che ci libera dal male, ma un di più di vita, la fiducia, l'abbraccio, la festa di un Dio dall'amore più grande.

4) Presto, portate qui il vestito più bello, mettetegli l'anello al dito,...

Il Padre non fa rimproveri, non gli lascia neppure pronunciare le parole che aveva preparato: *trattami come un servo*. La casa è sempre rimasta aperta: deve cominciare la festa. Il rischio che corriamo è di farci di Dio un'idea troppo piccola e angusta. Il Padre non smette mai un istante di considerarci suoi figli, non ci considera mai suoi servi; è stanco di avere dei servi, vuole dei figli.

E' giusto il Padre di questa parabola? Forse non è giusto.

Ma la giustizia non basta per essere uomini, e tanto meno per essere Dio.

C'è qualcosa che va oltre la giustizia: è l'amore gratuito, è il perdono.

L'amore non è giusto, è una divina follia. La giustizia di Dio è riconquistare figli, non ripagare il male. Non è il castigo che libera dal male, ma l'abbraccio.

La parabola potrebbe finire qui, ma ecco che appare il figlio maggiore

5) Il figlio maggiore si trovava nei campi

Il fratello maggiore torna dal suo lavoro e entra in crisi. Vede e non capisce e si indigna: **non puoi**, dice al Padre, *trattare allo stesso modo l'onesto e il delinquente, non puoi preferire chi ti ha rovinato a chi ti ha obbedito*.

Io ti ho sempre obbedito e tu non mi hai dato neanche un capretto per fare festa con i miei amici. Sono le parole di chi ha osservato le regole, ma come un salariato, come un servo, non come un figlio.

E' l'uomo dei rimpianti, onesto ma infelice, ha perso la gioia di vivere perché non ama quello che fa, lo subisce e il suo cuore è assente. Quanti cristiani sono così: virtuosi e infelici. **P. Turollo** li chiamava i cristiani del capretto.

Non si misura l'amore del Padre da un capretto. Chi vive la fede da salariato riduce Dio in miseria: tante volte viviamo da salariati e non da figli.

L'amore del Padre non è commisurato ai nostri meriti, sarebbe un amore mercenario. Dio è nient'altro che un abbraccio eternamente aperto.

Avrà capito il fratello maggiore? Si saranno abbracciati i due fratelli?

Il Vangelo non lo dice. La parabola rimane aperta. F. Dostoevskij diceva:

"Il segreto di una vita riuscita è agire per ciò che ami e amare ciò per cui agisci"

Una preghiera: *Tu, Padre dalle grandi braccia salvami dal mio cuore di servo, ridammi la gioia di essere figlio.*

Tu non hai figli da buttare, non hai figli da perdere.

Trovami, Tu, Signore, trovami quando mi perdo, quando sono perduto,

trovami quando non riesco a tornare a casa, trovami perché lontano da te non è vita. Grazie per essermi Padre, nessuno ha un Padre come Te.

NOTIZIE DELLA PARROCCHIA

* Il Lunedì ore 21.00 in oratorio

Ci sono le prove del coro parrocchiale

Ci si prepara a cantare alla Messa del Papa
al parco di Monza il 25 marzo.

* Giovedì 2 marzo

***ore 18.00 in oratorio incontro dei giovani e degli adolescenti**

È un momento importante per la formazione
dei giovani e degli adolescenti

E' da credere e da valorizzare di più.

La formazione non è facoltativa.

***ore 21.00 nella cappella dell'oratorio**

SCUOLA DELLA PAROLA PER TUTTI

Dobbiamo prepararci a vivere bene il tempo della quaresima

* Ogni giovedì mattina dalle ore 9,30 alle ore 11.30

ci si incontra in oratorio a fare dei lavori per l'oratorio.

Tutti possono partecipare

* Sabato 4 marzo è la festa di Carnevale

* ore 14.30 in oratorio c'è

LO SPETTACOLO DI CARNEVALE: ORATOUR

mangeremo le frittelle

* Domenica 5 marzo inizia la quaresima.

E' un tempo forte per la nostra vita spirituale

Valorizziamo soprattutto la Messa ascoltata sempre fedelmente

Per i ragazzi anche il momento dell'oratorio

Tocca ai genitori credere nel momento dell'oratorio

* Martedì 7 marzo ore 21.00 in oratorio

c'è l'incontro dei genitori dei ragazzi/e di IV elementare

che si stanno preparando alla Messa di I° comunione

* I prossimi Battesimi sono a Pasqua.

Sono aperte le iscrizioni presso don Enrico

Incominciamo la preparazione

* Ricorda che Martedì 28 febbraio

si chiudono le iscrizioni per partecipare

alla MESSA DEL PAPA AL PARCO DI MONZA

IL 25 MARZO PROSSIMO

N.B. per tutte le info organizzative rivolgersi a Cosetta 0399930256"

IL CALENDARIO DELLA PARROCCHIA

* Lunedì 27 febbraio (verde)

Qoelet 1,1-4; Salmo 144; Marco 12,13-17.

* ore 8.45 a Ostizza recita delle Lodi e S. Messa.
(def. Spreafico Rosetta)

* Martedì 28 febbraio (verde)

Qoelet 3,1-8; Salmo 44; Marco 12,18-27.

* ore 8.45 in chiesa parrocchiale recita delle lodi e S. Messa
(def. Sala Fermo e Marcellina)

* Mercoledì 1 Marzo (verde)

Qoelet 4,17-5,6; Salmo 65; Marco 12, 38-44.

*ore 20.30 Messa in Chiesa parrocchiale

* Giovedì 2 marzo (verde)

Qoelet 9, 7-12; Salmo 5; Marco 13,9b-13

* ore 8.45 in chiesa parrocchiale recita delle Lodi e S. Messa

* Venerdì 3 marzo (verde)

Qoelet 11,7-9;12,13-14; Salmo 138; Marco 13,28-31.

*ore 8.45 nella chiesa del Passone recita delle Lodi e S. Messa

* Sabato 4 marzo (morello)

* ore 16.00 don Enrico è disponibile per le Confessioni

* ore 17.20 recita del S. Rosario

* ore 18.00 S. Messa prefestiva in chiesa parrocchiale
(def. Brivio Giovanna e famigliari Belsedere casa anziani)

"Domenica 5 marzo: I° domenica di Quaresima (morello)

Isaia 58,4b-12b; Salmo 102; 2 Corinti 5,18-6,2; Matteo 4,1-11

* ore 8.00; ore 10.30:

* ore 18.00: S. Messa vespertina (def. Corno Elena)

N.B. Al termine di ogni Messa, si benedicono le ceneri

Visita il sito della parrocchia: www.parrocchiamontevervecchia.it

* Numero di telefono della parrocchia 039/9930094

* Numero cellulare di don Enrico 339/1775241

* L'indirizzo e-mail di don Enrico: donenrico@parrocchiamontevervecchia.it
oppure donenrico.radaelli@gmail.com

Gli estremi bancari della Parrocchia:

PARROCCHIA S. GIOVANNI BATTISTA MARTIRE

CODICE IBAN : IT63S0558449920000000040407

Banca Popolare Milano – Ag. Montevervecchia